

**PROGETTO DEFINITIVO**  
Valorizzazione area ASSL via Marconi  
Realizzazione di un edificio con destinazione archivio cartaceo  
(progetto 1° stralcio funzionale esecutivo)

Comune di Oristano

COMMITTENTE

Comune di Oristano

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Antonio Vacca

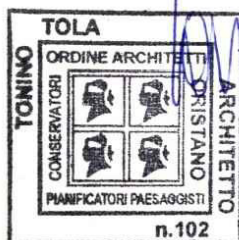
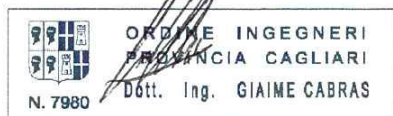
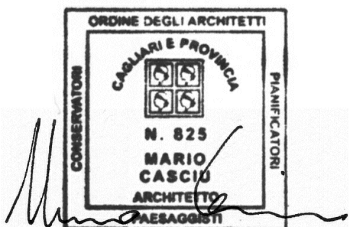
PROGETTISTI

Arch. Tonino Tola (Capogruppo)

Arch. Mario Casciu

Ing. Giaime Cabras

via Cagliari 165  
09170 Oristano  
Tel: +390783 300275  
Fax: +390783 300275  
e-mail: tonitola@gmail.com



*Tonino Tola*

relazione  
generale

**E01**

GIUGNO 2017



Inquadramento aereo | Scala 1:2000

Il progetto rientra all'interno del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, riqualificazione Oristano Est", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo del programma è quello di contrastare i processi di degrado fisico e sociale di Oristano attraverso la progettazione-riqualificazione di alcune aree marginali della città. Progettare quindi direttrici urbane in grado di coinvolgere e far interagire aree interessate da diversi fenomeni di periferizzazione, dalla riqualificazione delle aree in disuso all'adeguamento di strade e delle infrastrutture. Tutto ciò nella prospettiva di favorire la trasformazione di parti della città senza consumo del suolo. In quest'ottica si sviluppa il progetto di "valorizzazione dell'area di proprietà ASSL di Via Marconi".

## **Inquadramento geografico**

L'area in esame è individuabile nel seguente inquadramento cartografico:

- Carta Tecnica Regionale Sezione n. 528 080 Oristano scala 1:10.000;
- Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 Foglio: 528 sez. I Oristano Nord;
- Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 Foglio 216 - 217 Capo San Marco – Oristano.
- 

## **Inquadramento territoriale e urbanistico dell'area d'intervento**

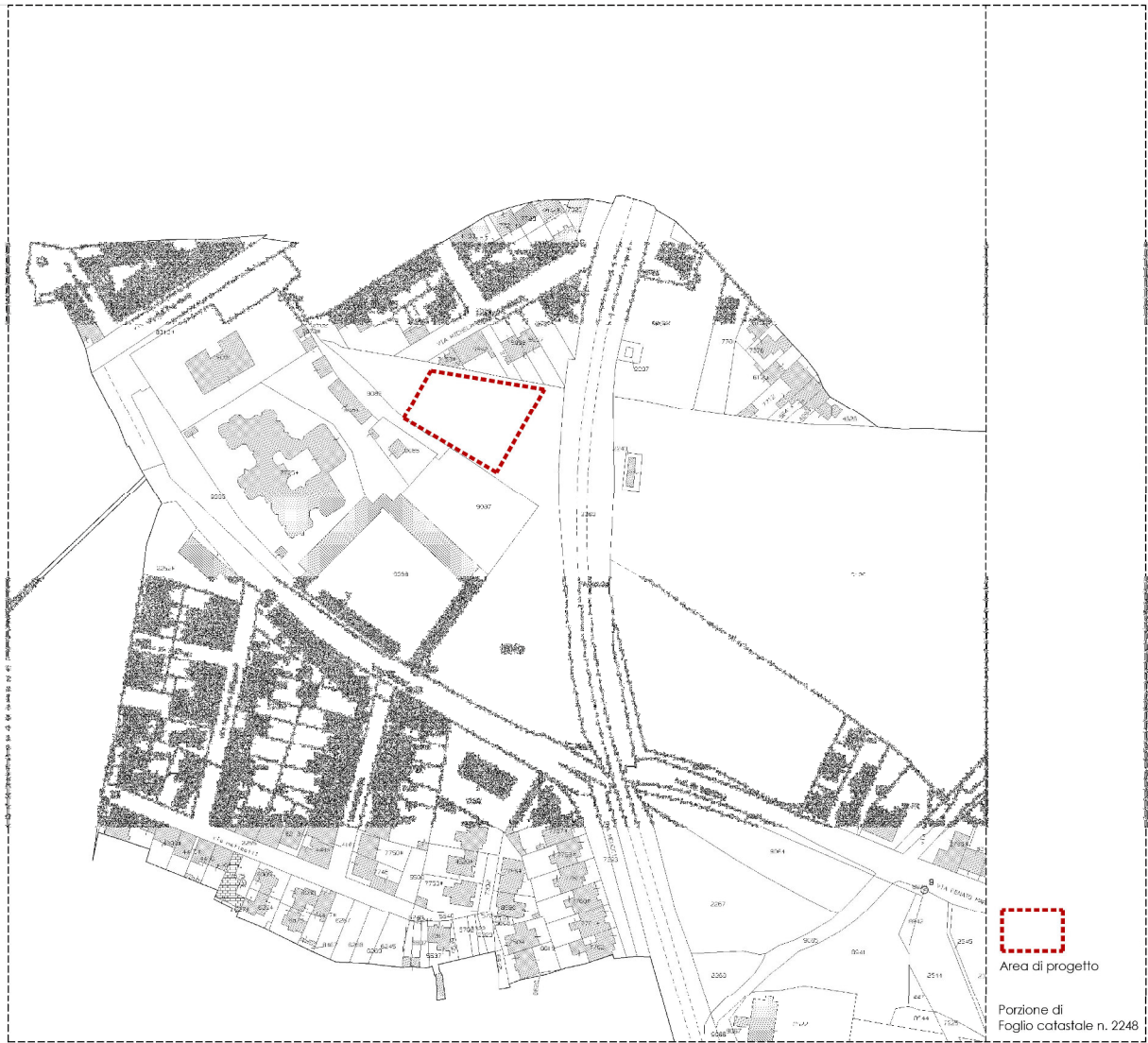
L'area di intervento si colloca nella parte NE di Oristano ed è delimitata a Nord dalla via Buonarroti, ad est dalla linea ferroviaria Cagliari-Sassari, a sud dalla via Marconi, ad ovest dalla Piazza Pintus. Lo strumento di piano comunale prevede una zona territoriale omogenea G "zone per servizi generali", sottozona G1\_1 attrezzature di servizio.

*le destinazioni d'uso consentite sono:*

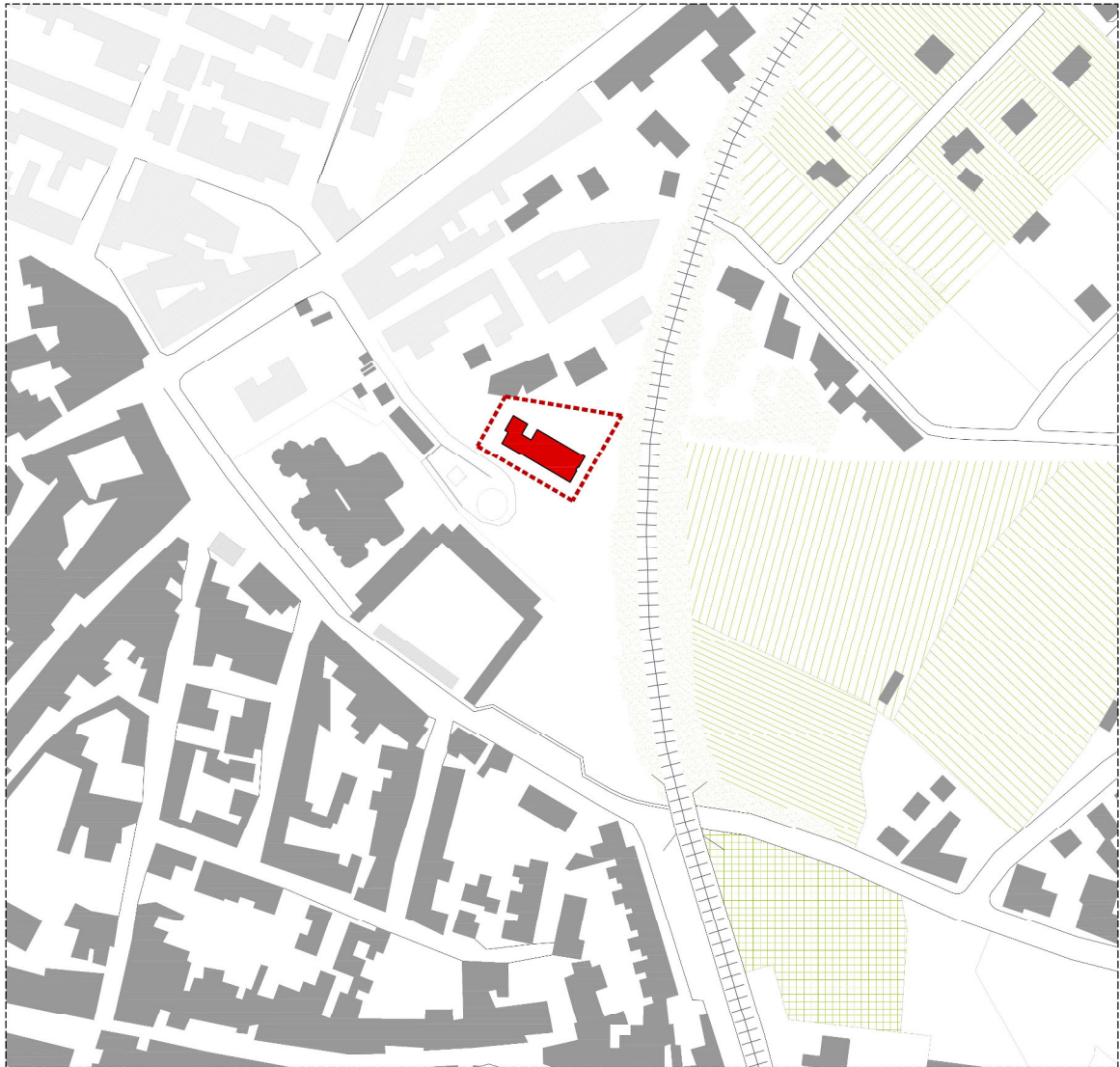
- Uffici pubblici e privati di interesse collettivo;
- Servizi per l'istruzione secondaria, superiore o universitaria;
- Servizi socio-culturali, biblioteche, mediateche, musei, aule espositive, cinema ed attrezzature per il tempo libero in genere;
- Servizi socio-sanitari e per l'assistenza, residenze sanitarie protette, pensionati e case di cura, centri per la salute ed il benessere psicofisico, ambulatori;
- Attività ricettive alberghiere ed extralberghiere, centri congressi e servizi connessi;
- Impianti per attività culturali, sportive ricreative;
- Attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, mercati rionali, zionali o generali e relativi servizi connessi al sistema commerciale;
- Attrezzature, servizi ed attività operanti nei settori produttivi, del terziario avanzato e specializzato a sostegno delle imprese, cooperative ed associazioni di produttori in genere;
- Sedi istituzionali e direzionali pubbliche e private, sedi di rappresentanza, uffici statali e regionali decentrati;
- Usi assimilabili ai precedenti;
- Altre destinazioni d'uso compatibili con la vocazione della sottozona di riferimento.

Si attuano con strumenti di pianificazione attuativa ove si prevedano pluralità di funzioni o attraverso progettazione concertata nel caso di interventi unitari per singole funzioni. L'edificazione è subordinata all'approvazione di un piano attuativo esteso ad un area di almeno 1,00 Ha, salvo comparti unitari di dimensione inferiore individuati dalla cartografia

di piano. In ambiti completamente urbanizzati, nei comparti di zona G già edificati ai fini pubblici è possibile ampliare, modificare, riqualificare ed integrare gli edifici esistenti senza l'obbligo di piano attuativo, nel rispetto dei parametri urbanistici-edilizi riportati per ciascuna sottozona.



Planimetria Catastale | Scala 1:2000

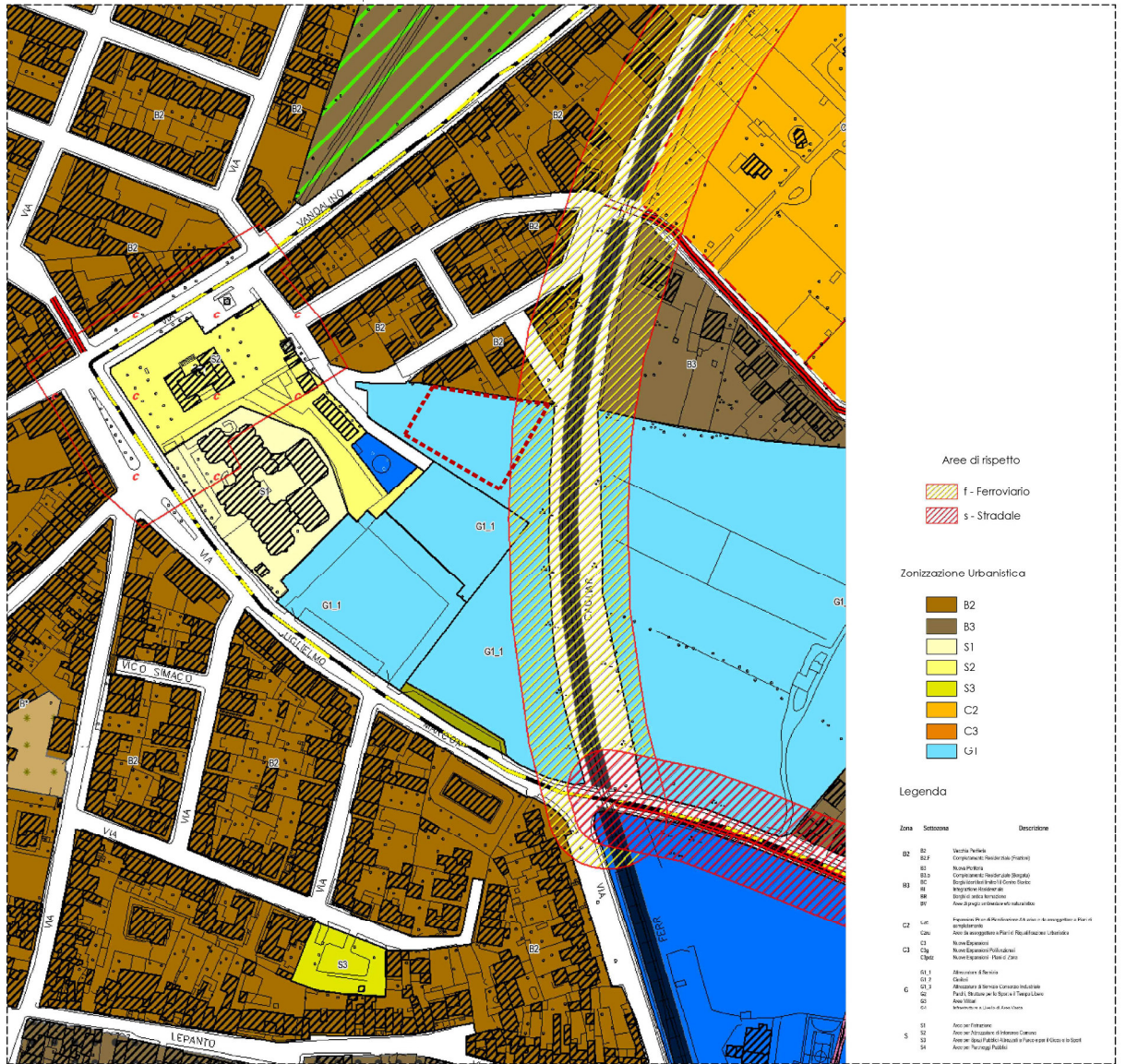


Inquadramento territoriale, area di progetto | Stralcio CTR | Scala 1:2000

### **parametri urbanistici – edilizi**

- Indice di edificabilità territoriale massimo 4 mc/mq;
- Cessioni per standard pari al 10% della superficie territoriale. Le cessioni devono essere totalmente reperite nell'ambito dell'intervento e saranno destinate a verde attrezzato S3 e a parcheggi pubblici S4, secondo le indicazioni dell'Amministrazione;
- Rapporto di copertura pari al 60% della superficie fondiaria;
- Altezza massima pari a m 20,00;
- Distanza tra le pareti di edifici antistanti non inferiore all'altezza dell'edificio più alto con un minimo di m 10,00;
- Distanza dal confine con la viabilità pubblica m 5,00;
- Distanza dai confini laterali m 5,00.

Nelle nuove costruzioni e nei mutamenti di destinazione d'uso con destinazioni commerciali e/o direzionali dovrà essere assicurata una dotazione di spazi e/o ad uso pubblico in misura non inferiore a 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento dei quali almeno la metà destinata a parcheggio.



Stralcio PUC | Scala 1:2000

L'intervento fa parte di un progetto più generale che comprende anche la realizzazione di un parco al di là della linea ferroviaria e viene identificato come 1° stralcio funzionale. Esso prevede la realizzazione di un edificio con destinazione d'uso archivio cartaceo che sarà di proprietà della ASSL. Il lotto di 2340 mq a pianta trapezoidale occupa la parte

superiore del mappale 2248 foglio 14 Catasto Terreni, a chiudere i retro di alcune abitazioni sulla via Buonarroti. Di proprietà della ASSL il terreno viene coltivato ininterrottamente dagli anni '30 ad oggi per la produzione di fieno.

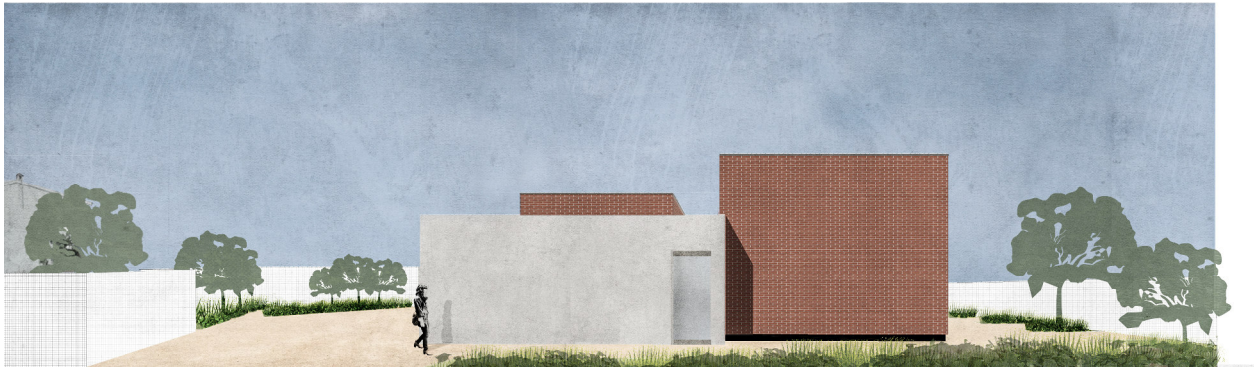
### **Inquadramento geologico**

L'area d'intervento è caratterizzata da depositi alluvionali eterogenei olocenici e pleistocenici costituiti da limi argillosi, argille, argille sabbiose, sabbie e ghiaie terrazzate pleistoceniche. Si tratta di terreni, granulari, sciolti o poco addensati, a granulometria variabile. Si tratta di depositi alluvionali eterogenei, sciolti, sabbioso-limosi o sabbio ghiaiosi in profondità, passanti a depositi di ambiente palustre costituiti da limi ed argille limose talvolta ciottolose, fanghi torbosi con frammenti di molluschi sovrastanti depositi alluvionali pleistocenici.

### **Inquadramento morfologico**

Le caratteristiche morfologiche del territorio in esame sono strettamente connesse con la dinamica fluviale del Tirso e dei corsi d'acqua minori, nella sua azione di trasporto, deposito dei sedimenti e fenomeni erosivi alternatesi nel tempo per oscillazioni climatiche a partire dal Quaternario antico sino ai tempi attuali. Superata la gola di Villanova Truschedu si sviluppa l'ampio delta del Tirso con la deposizione di prodotti dall'alterazione e disfacimento di rocce attraversate nel suo percorso dall'interno della Sardegna, con sedimenti prevalentemente quarziticci, vulcanici, metamorfici e granitici. L'espressione di questi eventi è la formazione di estesi depositi alluvionali di diverso ordine e a quote differenti, con modeste incisioni vallive che contribuiscono ad articolare il paesaggio. Nel tratto terminale meandriforme del fiume Tirso sono presenti sedimenti alluvionali più recenti estesi su un'ampia fascia orientata circa est-ovest con andamento sub-pianeggiante, con una debole pendenza verso il mare. A nord e sud di questa fascia si individuano a quota superiore alluvioni più antichi pleistoceniche, spesso terrazzate, su superfici pianeggianti o debolmente ondulate. Questi depositi sono presenti nell'area d'intervento. Il risultato di questa dinamica fluviale è un'irregolare distribuzione areale e verticale dei sedimenti anche su limitate aree. Oltre al Fiume Tirso non sono presenti corsi d'acqua secondari significativi. Tuttavia nel territorio risulta sviluppato un articolato sistema di canalizzazioni e opere di drenaggio realizzate per l'irrigazione e miglioramento fondiario. Verso la costa le unità morfologiche maggiormente significative sono rappresentate dallo stagno di Santa Giusta, dalle aree paludose limitrofe, la costa bassa e sabbiosa e i corpi dunari. La formazione degli stagni è dovuta alla presenza di ostacoli

morfologici al regolare deflusso fluviale. Generalmente si tratta di barre sottomarine create dal moto ondoso e dalle correnti costiere che alimentate dai sedimenti fluviali, emergono fino a formare delle vere e proprie spiagge sino alla formazione di campi dunari. Questi ultimi risultano particolarmente evidenti a sud della foce del Fiume Tirso dove si sono verificate condizioni di abbondante alimentazione sedimentaria ed esposizione ai venti dominanti da Nord Ovest. Infine viene segnalata l'antropizzazione del territorio con insediamenti produttivi, interventi agricoli ed estrattivi.



la facciata principale dell'archivio

## **L'archivio**

L'edificio per l'Archivio ASSL palesa almeno due temi progettuali su cui la nuova architettura si articola.

Il primo riguarda il ruolo urbano che esso assume. Per funzione, non è un edificio adibito all'uso pubblico e per questo motivo non partecipa a processi di attivazione urbana intesa come costruzione di una centralità o di un attrattore per usi collettivi; esso è piuttosto un edificio introverso, rivolto al suo interno, protettivo verso ciò che custodisce. Nonostante questo carattere, l'Archivio ha un ruolo rilevante dal punto di vista urbano, ruolo che deriva dalla sua posizione, dal suo orientamento e dai rapporti morfologici che costruisce con gli elementi dell'immediato intorno.

L'edificio si attesta sulla giacitura di Via Pintus determinandone la prosecuzione ideale nel parco previsto dalle prossime azioni per "Oristano Est". Ricostruisce il fronte della percorrenza e continuazione della successione di edifici che ne lambiscono i margini.

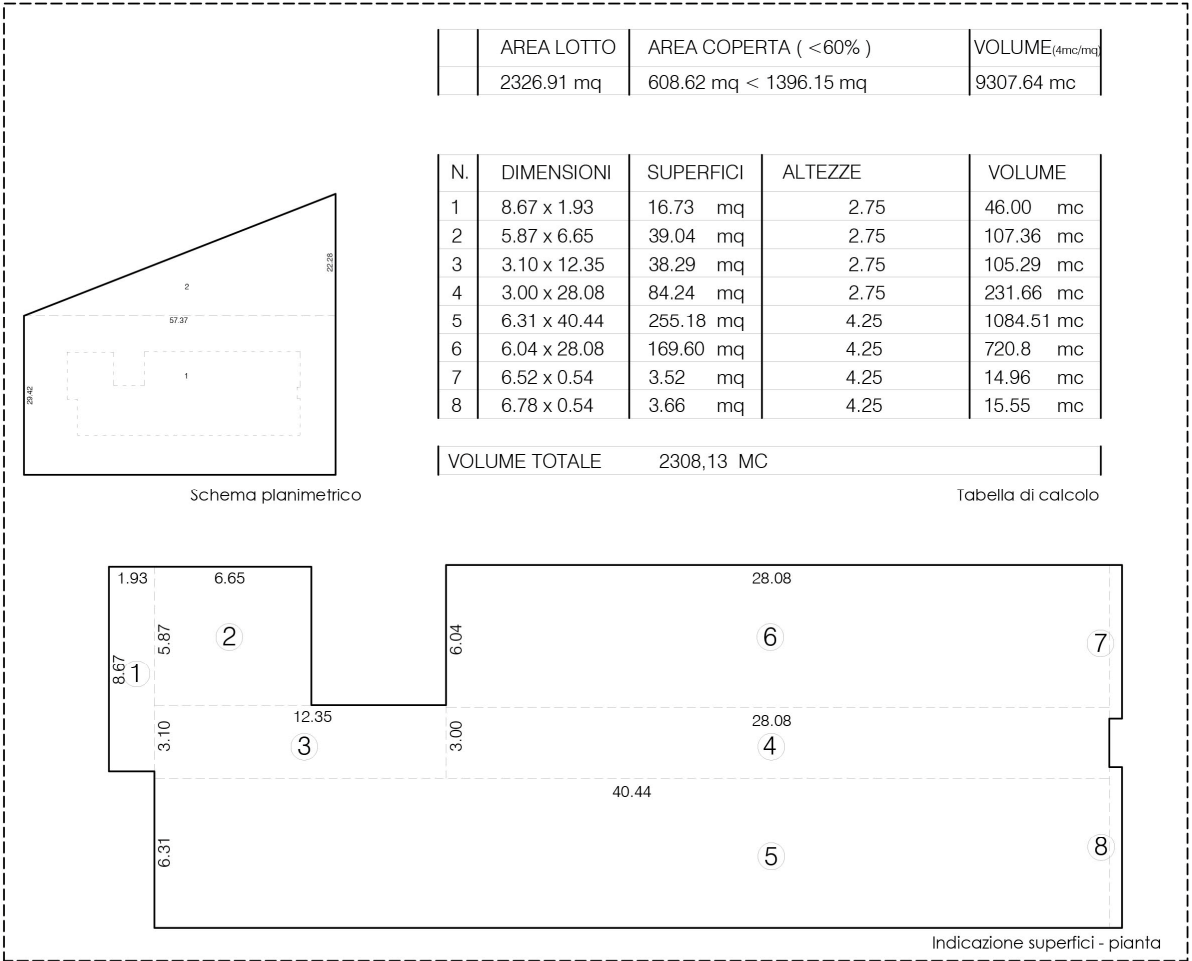


Del parco costruisce il bordo a Nord, e, pur non facendone parte, ne direziona l'andamento Est-Ovest, costruendo un fronte che accompagna i percorsi trasversali e gli assi visivi sino al futuro attraversamento della ferrovia, porta per il futuro Parco del frutteto. Il secondo tema progettuale si snoda sulla natura stessa dell'edificio, della sua tipologia e delle sue future funzioni. L'edificio di progetto ospiterà l'Archivio della ASSL dedicato alla conservazione e catalogazione di documenti sensibili per un ciclo di 50 anni sino alla fase di scarto. Non si tratta dunque di un archivio a libera consultazione, aperto al pubblico e con personale stabile. Si tratta di un archivio di deposito, aperto solo nei momenti di carico e scarico dei materiali e in quelli di consultazione da parte degli organi preposti. Ne deriva un carattere architettonico introverso, silenzioso, rivolto al suo interno, carattere palesato dalla presenza di poche aperture, dalla luce proveniente dall'alto, dall'utilizzo di materiali opachi e massivi. La specificità della committenza e le sue esigenze, hanno arricchito il programma funzionale: non solo un "contenitore" con uffici e servizi, ma un edificio che comunichi, rappresenti, dia forma al luogo della conservazione.

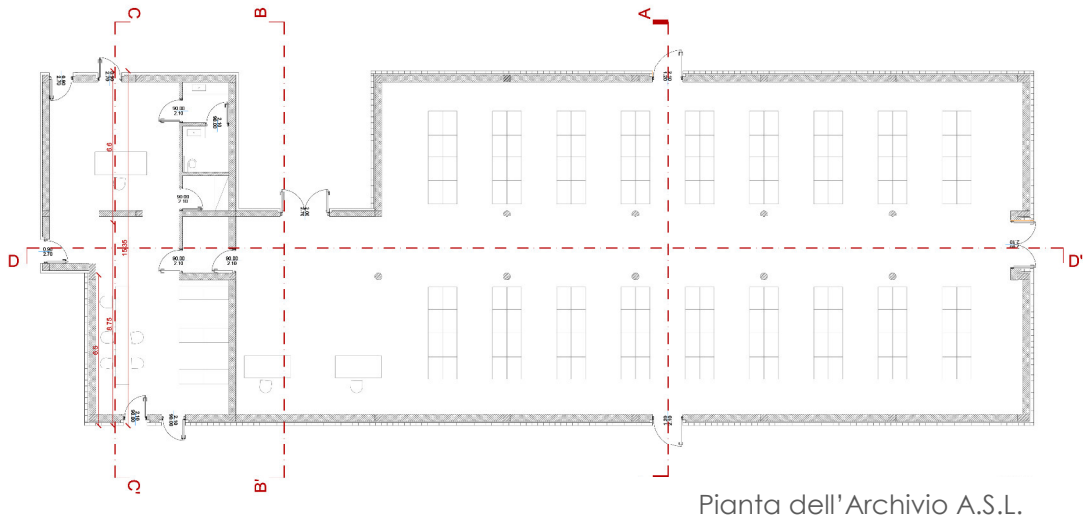
L'edificio è formato da tre volumi compatti: due volumi in mattoni faccia vista ai quali è affiancato un volume più basso in cui si predispongono gli uffici del personale. Lo spazio interno che ospita l'archivio ha una sezione variabile che, modulando gli interpiani, consente di realizzare delle finestre a nastro in copertura che misurano l'ingresso della luce e la diffondono.

L'edificio e le sue zone di pertinenza sono racchiusi nel "recinto" che li delimita dal parco adiacente.

La scelta del trattamento di facciata verte su materiali (mattone faccia vista e intonaco) che, se da una parte enfatizzano il carattere d'introversione dell'edificio, dall'altra si rifanno a una tradizione locale ancora rintracciabile nell'immediato intorno e nei quartieri limitrofi (Ceramiche Alquati).



Calcolo superfici e volumi





Prospetto Nord

## Caratteristiche dimensionali, funzionali e prestazionali dell'edificio

Il lotto avrà pianta trapezoidale per una superficie di mq 2340. L'ingresso alla struttura sarà garantito dalla via Buonarroti. Lo spazio attorno all'edificio permetterà il passaggio e la manovra di un mezzo medio pesante. Lo spazio esterno verrà realizzato in parte in terra stabilizzata e sarà dotato di alcuni parcheggi e di diverse aiuole all'interno delle quali saranno posizionate essenze della macchia mediterranea a bassissima richiesta idrica (corbezzolo, elicriso, rosmarino, ecc.).

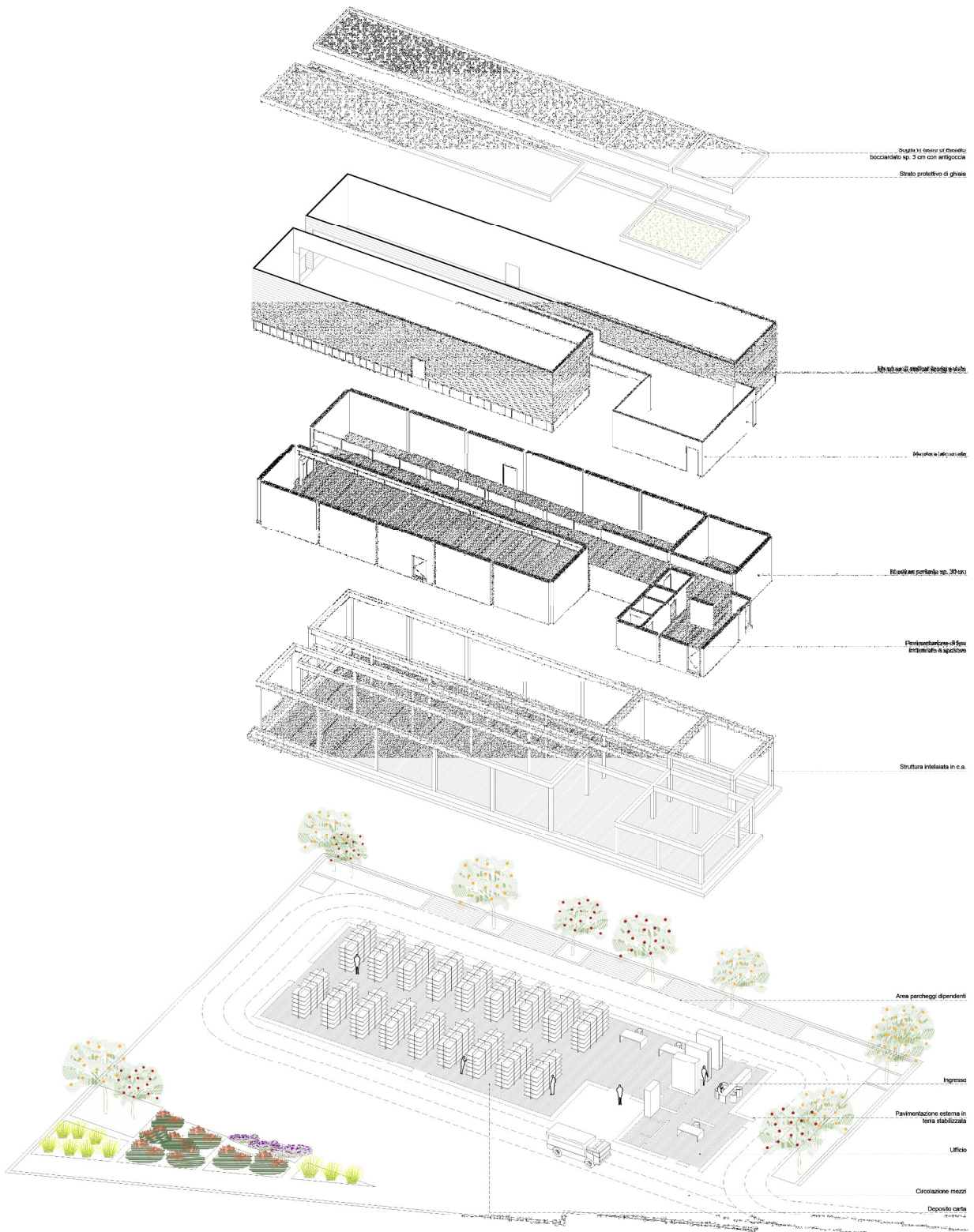
L'edificio che conterrà il materiale documentale di proprietà della ASSL sarà realizzato in questa prima fase, come stralcio funzionale definitivo ed esecutivo. Di pianta rettangolare con lati lunghi di m 42,90 e lati corti di m 15,35 per una superficie lorda complessiva di mq 612,30 sarà disposto sull'asse ovest-est per sfruttare nel migliore dei modi le condizioni di luce-temperatura. La struttura sarà caratterizzata da un blocco rettangolare (spazio di deposito/archiviazione) a sezione variabile rivestito di mattoni rossi, chiaro riferimento alla tradizione costruttiva oristanese. L'altezza massima esterna degli spazi di archiviazione (mq 453,00) è di m 5,55, mentre quella interna è di 4,20 m. La zona servente ha un'altezza costante di 3,50 m esternamente e 2,70 m internamente.

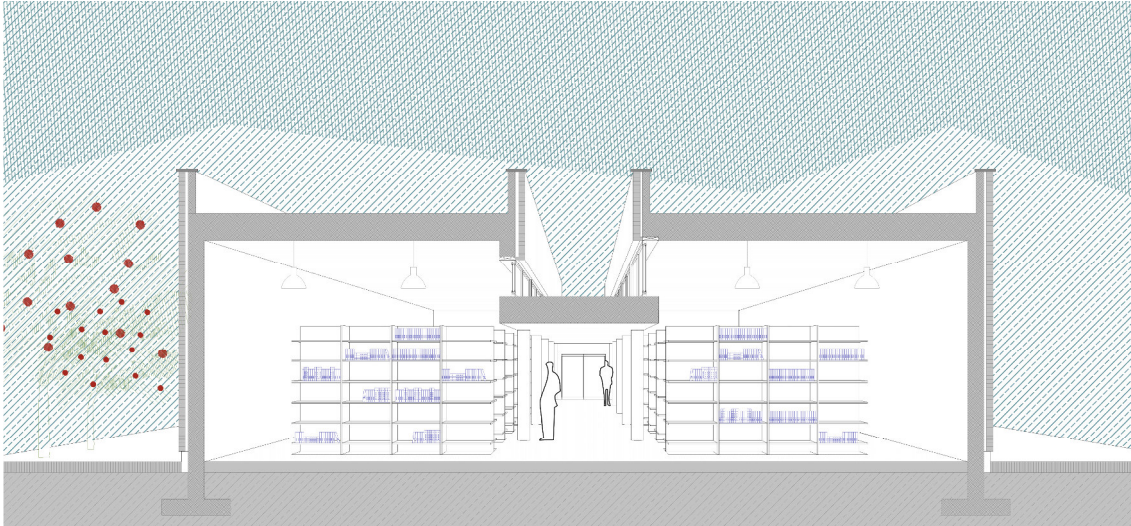
Ai due volumi in mattoni rossi si affianca un volume più basso intonacato bianco, (h esterna m 3,50, h interna 2,70), che ospiterà l'ingresso-accettazione (mq 46,60), l'ufficio-consultazione (mq 33,60), i servizi-spogliatoi (mq 11,15) e un disimpegno (mq 4,80).

La recinzione è composta da uno zoccolo con un forte accento materico fatto in calcestruzzo dilavato su cui poggia un elemento metallico di separazione-protezione. Il carattere bicromatico dei materiali che si succedono svela la coincidenza materiale di struttura e forma (calcestruzzo, mattone, intonaco).

All'interno dello spazio dell'archivio, la luce non sarà diretta ma arriverà dall'alto in maniera diffusa, attraverso due infissi a nastro posizionati sui lati verticali della copertura dei volumi in mattone. In particolare l'apertura sulla parete Sud avrà un'ampiezza minore di quella a Nord permettendo la corretta illuminazione interna. Aperture verso l'esterno si avranno su tutti e quattro i lati della struttura.

Sul lato a Nord, in prossimità dell'ingresso, ci sarà uno spazio di carico-scarico (mq 33,50). Il locale da destinare a archivio/deposito sarà in grado di contenere tutta la documentazione che la ASSL ha necessità di conservare. Si è calcolato lo sviluppo dei metri lineari dell'archivio in 200,00, cioè quanti metri di ripiani occupano i documenti, chiusi dentro i contenitori e collocati in fila. Un metro cubo di documenti, nel caso di carta accatastata si sviluppa in circa 12 ml di ripiani occupati. Gli scaffali tradizionali con ripiani bifacciali occupano 125 cm di larghezza, per un'altezza di circa 210-230 cm (5/6 ripiani).



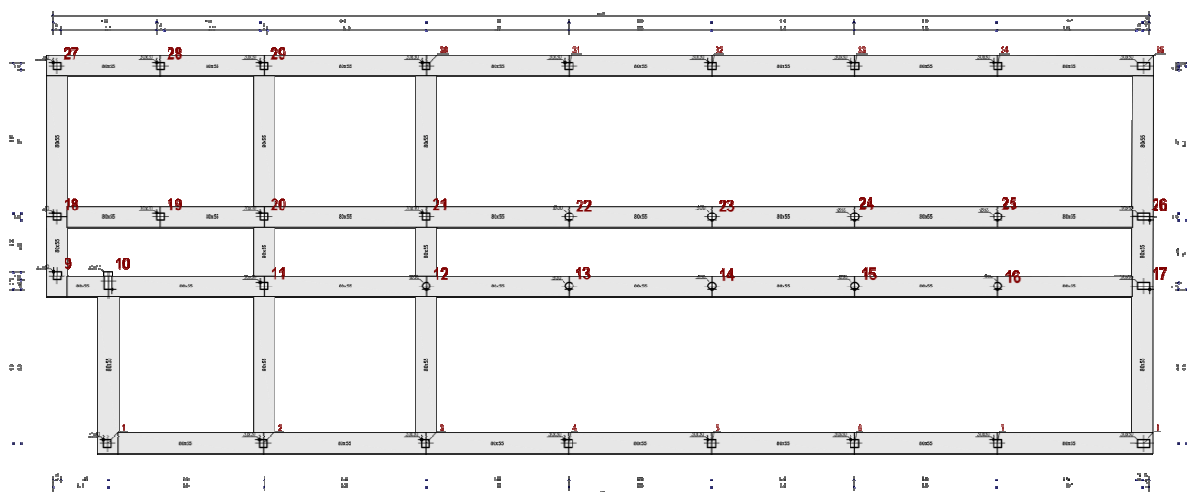


Sezione prospettica, zona deposito

### **Considerazioni sulle strutture**

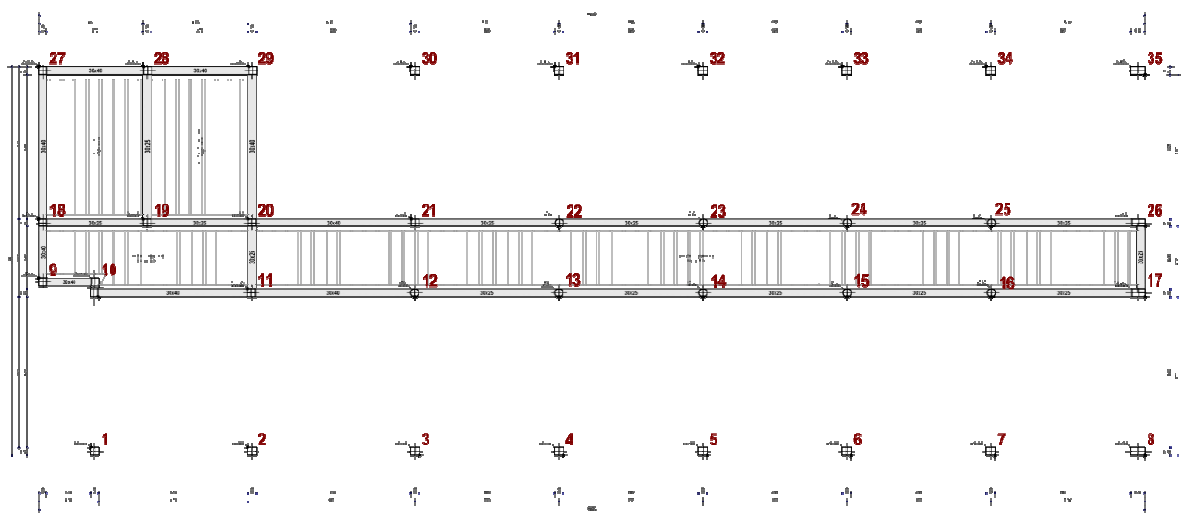
L'edificio è costituito da un unico livello fuori terra, la forma in pianta è rettangolare con dimensioni massime nelle due direzioni di 42,65 metri e 15 metri. Sul prospetto Nord è previsto uno spazio ad hoc per consentire il carico e lo scarico da parte di mezzi pesanti. Le altezze interne tra estradosso del solaio e il piano di calpestio sono rispettivamente di 4,70 metri per le aree di deposito e di 3,20 per la zona distributiva e per gli uffici. L' altezza finita delle facciate è di 5,55 metri.

La struttura è composta da un telaio semplice in calcestruzzo che costituisce l'ossatura dell'edificio. Le fondazioni sono costruite attraverso travi continue che formano un cordolo perimetrale all'interno del quale si sviluppano altre due coppie di travi che uniscono verticalmente e orizzontalmente le file di pilastri posizionate all'interno dell'edificio (fig. 1). Il dimensionamento e la quota di posizionamento delle fondazioni sarà approfondito nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutive non appena saranno disponibili i risultati di portanza del terreno ottenuti attraverso le indagini geologiche.



Pianta delle fondazioni

La struttura portante in elevazione è costituita da pilastri e travi in c.a.; i solai di copertura sono di tipo misto, composti da travetti tralicciati tipo bausta con blocchi interposti di alleggerimento in laterizio e getto di completamento in c.a.



Pianta impalcato quota 3.20 m



Pianta impalcato quota 4.7 m

Per l'esecuzione delle strutture in argomento è previsto l'impiego dei seguenti materiali:

- Calcestruzzo classe Rck 30 MPa dosato a min. kg 300 di cemento 425 per mc d'impasto, per le opere in fondazione; classe di esposizione XC2; max a/c= 0.55;
- Calcestruzzo classe Rck 30 MPa dosato a min. kg 300 di cemento 425 per mc d'impasto, per le opere in elevazione; classe di esposizione XC1; max a/c= 0.55; Classe di consistenza S4 - Acciaio tipo B450 C controllato in stabilimento in barre tonde ad aderenza migliorata, per le armature metalliche.

### Impianto elettrico

L'impianto e i componenti saranno realizzati a regola d'arte, secondo quanto prescritto dal DM 37/08 del 22 Gennaio 2008. Le caratteristiche dell'impianto e dei suoi componenti saranno conformi alla normativa generale (disposizioni legislative italiane) e tecnica di settore vigente alla data di presentazione del presente progetto, oltre che alle disposizioni impartite da enti e autorità locali (VV.FF; ENEL o in generale l'azienda distributrice dell'energia elettrica; TELECOM o altro ente che gestisce il servizio telefonico/dati). L'energia elettrica verrà prelevata dalla rete di distribuzione pubblica. Le caratteristiche e le condizioni della fornitura saranno concordate per tempo con la società distributrice, in funzione delle esigenze e dei parametri dell'impianto elettrico utilizzatore. La potenza impegnata è stata calcolata sulla base dei dati forniti dal Committente. Per la valutazione della potenza impegnata di un impianto o di una sua parte è stato necessario tenere conto del fattore di utilizzazione e di contemporaneità dei carichi, nonché del loro rendimento e fattore di potenza. L'affidabilità ed il corretto funzionamento dell'impianto (il non superamento dei limiti ammessi di temperatura e di caduta di tensione, efficacia



delle protezioni, ecc.) saranno garantiti per potenze assorbite sino al valore di quella impegnata. Il gruppo di misura sarà installato in un luogo liberamente accessibile al distributore di energia, all'esterno dell'edificio e più precisamente in una nicchia ricavata sul muro di recinzione in prossimità dell'ingresso, all'interno di un contenitore di materiale isolante. Tutti i cavi impiegati nella realizzazione dell'impianto elettrico saranno rispondenti alle norme UNEL e CEI. Le dimensioni interne dei tubi protettivi e dei relativi accessori di percorso saranno tali da permettere di tirare i cavi dopo la messa in opera di questi tubi e dei relativi accessori. I cavi saranno inoltre facilmente sfilabili, per agevolare eventuali riparazioni o futuri ampliamenti dell'impianto. I raggi di curvatura delle condutture saranno tali che i conduttori ed i cavi non ne risultino danneggiati. I supporti dei cavi e gli involucri non avranno spigoli taglienti. Il rapporto tra il diametro interno del tubo (in cui sono posati i cavi) e il diametro del cerchio circoscritto ai cavi contenuti deve essere:

- almeno 1,3 volte (minimo 10mm) Negli ambienti ordinari;
- almeno 1,4 volte (minimo 16mm) Negli ambienti speciali.

Il rapporto tra la sezione interna del canale o della passerella e l'area della sezione occupata dai cavi, deve essere almeno il doppio. I coperchi dei canali e degli accessori devono essere asportabili per mezzo di un attrezzo, quando sono a portata di mano (CEI 64-8).

I conduttori saranno distinguibili per tutta la loro lunghezza tramite il colore dell'isolante o per mezzo di marcatori colorati. I cavi saranno distinti tramite le seguenti colorazioni (CEI-UNEL 00722):

- giallo verde per il conduttore della terra;
- blu per il conduttore del neutro;
- marrone, nero, grigio, per le tre fasi di potenza;
- blu chiaro con marcature giallo-verde alle terminazioni oppure giallo-verde con marcature blu chiaro alle terminazioni per il conduttore PEN;
- rosso per i conduttori positivi e nero per i conduttori negativi in c.c. (ovviamente posati in canalizzazioni differenti da quelle contenenti circuiti in c.a.). Il colore delle guaine dei cavi è normalizzato dalla norma CEI UNEL 00721.

Prescrizioni per distribuzione con tubi ad incasso

Nell'impianto previsto per la realizzazione sotto traccia i tubi protettivi saranno in materiale termoplastico serie leggera. Il tracciato dei tubi protettivi consentirà un andamento rettilineo orizzontale (con minima pendenza per favorire lo scarico di eventuale condensa) o verticale. Le curve saranno effettuate con raccordi o piegature che non danneggeranno il tubo e non pregiudicheranno la sfilabilità dei cavi. La distribuzione con

tubi rigidi a parete sarà realizzata utilizzando prodotti rispondenti alle normative CEI EN 50086-1 e CEI EN 50086-2-1 ed a marchio IMQ, completi di accessori quali collari, giunzioni, scatole di derivazione, raccordi ecc. Il grado di protezione dovrà arrivare all'IP65 ed il sistema dovrà essere completo di giunzioni ad innesto rapido. Il sistema di montaggio, la distanza di fissaggio dei supporti ed il corretto utilizzo degli accessori dovrà essere indicato dal costruttore.

La distribuzione con canali e passerelle portatacavi sarà realizzata utilizzando prodotti tipo le passerelle in PVC, complete di tutti gli accessori di montaggio, distribuzione e coperchi. Il sistema di montaggio, la distanza di fissaggio dei supporti ed il corretto utilizzo degli accessori dovrà essere indicato dal costruttore.

L'impianto di terra è definito come l'insieme dei dispersori, dei conduttori di terra, dei collettori (o nodi) principali di terra e dei conduttori di protezione ed equipotenziali, destinato a realizzare la messa a terra di protezione e/o di funzionamento.

Le caratteristiche dell'impianto di terra saranno quelle di soddisfare le prescrizioni di sicurezza e funzionali dell'impianto elettrico, in particolare sarà realizzato in modo da poter effettuare le verifiche periodiche previste. I dispersori saranno costituiti da degli elementi metallici (ad es.: tondi, piastre, ferri delle armature nel calcestruzzo incorporato nel terreno). I corpi illuminanti saranno scelti in base al loro utilizzo, in funzione della destinazione d'uso dell'edificio.

## **Impianto antintrusione**

Riferimenti normativi

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua;

CEI 79-2 Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione - Norme particolari per le apparecchiature;

CEI 79-3 Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto e antiaggressione - Norme particolari per gli impianti antieffrazione e antintrusione.

La Norma CEI 79-2 suddivide i dispositivi necessari per realizzare l'impianto d'allarme in tre livelli; ogni livello determina le prestazioni dei prodotti in scala crescente in modo che l'ultimo soddisfi le esigenze della maggiore classe di rischio alla quale è esposto il locale da sorvegliare. La Norma CEI 79-3 determina la classe di rischio in rapporto alle esigenze dell'utente e quindi il corrispondente livello prestazionale dell'impianto e delle apparecchiature.

## **Impianto antincendio**

La presente valutazione è stata redatta in base al d.m. 10 marzo 1998 "Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art. 46, comma 3 del d.lgs 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., relativo ai criteri di valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi. Secondo il ALLEGATO I (di cui all'articolo 2, comma 2), "Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi", l'edificio in oggetto ricade in:

- ATTIVITA' 34 - Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.

- CATEGORIA: Fino a 50.000 kg

I locali strumentali, quali l'ufficio/archivio non risulta essere attività soggetta, esso infatti non raggiunge i 5000 Kg di carta e cartone pertanto non rientra nell'attività 34, così come definita dal DPR 151 del 2011. Si chiarisce che l'edificio in oggetto è un apposito fabbricato destinato alla custodia di documenti cartacei dove è prevista solo una presenza saltuaria di persone. Esso può essere classificato di tipo isolato e ubicato in edificio indipendente.

Si è provveduto all'individuazione dei pericoli di incendio esistenti, e cioè:

- presenza di materiali combustibili e/o infiammabili presenti;
- possibili sorgenti di innesco.

Sono stati poi identificati i soggetti esposti (lavoratori e personale delle ditte esterne). In base alle caratteristiche di ubicazione, destinazione d'uso e gestione dell'edificio, si può dire che l'evento incendio potrebbe verificarsi solo in circostanza sfortunate di eventi. Possiamo fare una valutazione preliminare di RISCHIO DI INCENDIO BASSO poiché si tratta di un luogo di lavoro dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme. L'edificio in oggetto è stato progettato seguendo e applicando i seguenti criteri:

- previsione di vie di uscita alternative;
- articolando le vie di uscita affinché ognuna fosse indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano allontanarsi ordinatamente;
- la lunghezza di ogni percorso per raggiungere la più vicina uscita non fosse superiore a 45 metri.

L'ingresso all'area è stato dimensionato per garantire il facile accesso ai mezzi di soccorso in linea con quanto previsto nel D.M. 16.05.87, n. 246:

- larghezza ingresso: 3,5 m;
- altezza completamente libera;
- portata non inferiore a 20 tonnellate;
- raggio di volta 13 m;
- pendenza non superiore al 10%.

### **Misure per la sostenibilità dell'edificio**

L'edificio è realizzato per quanto possibile con materiali a basso impatto ambientale. In particolare per i tamponamenti e per il rivestimento di facciata si è optato per il mattone, materiale riciclabile. In particolare le superfici di tamponamento sono previste in mattone ad alto potere isolante, coadiuvante per le prestazioni termiche dell'edificio. Le superfici esterne sono in terra stabilizzata, altamente drenante e a base di materiali naturali (terra e acqua). Per l'approvvigionamento dell'acqua calda sanitaria è previsto un impianto solare termico a ciclo forzato. Particolare attenzione è stata posta sull'illuminazione naturale dell'edificio. Dall'alto le finestre a nastro provvedono al corretto confort luminoso dell'ambiente dell'archivio, fornendo luce diffusa e incentivando il risparmio energetico sul consumo elettrico.

### **Elenco delle lavorazioni:**

- Sistemazione area di cantiere;
- Scavi, calcestruzzi e massetti, solai di copertura;
- Murature e tramezzi, intonaci e tinteggiature;
- Rivestimenti, controsoffitti, isolamenti e impermeabilizzazioni;
- Pavimenti e rivestimenti;
- Infissi esterni e interni;
- Impianto idrico fognario e sanitari;
- Impianto VVF e sicurezza;
- Impianto elettrico e corpi illuminanti;
- Impianto di condizionamento/riscaldamento;
- Sistemazione area esterna, muratura perimetrale.